

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE S.S.S. "COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII"

VIA SOTTOTENENTE VITO IPPEDICO, 11 - VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 10
RUVO DI PUGLIA (BA)

SCUOLA SECONDARIA STATALE DI I° GRADO "COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII"

Via Sottotenente Vito Ippedico, 11 - Via Madonna delle Grazie, 10
70037 RUVO DI PUGLIA (BA)

Tel: 0803611009

E-mail: bamm281007@istruzione.it

Pec-mail: bamm281007@pec.istruzione.it

Sito web: www.cotugnocarduccigiovanni23.edu.it

C.F.: 93423380729

S.S.S. I grado COTUGNO-CARDUCCI-GIOV. XXIII

Prot. 0005152 del 19/11/2019

04-08 (Uscita)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



PLESSO "COTUGNO"

VIA SOTTOTENENTE VITO IPPEDICO N. 11

A.S. 2019-2020

Il D.S.
Dott. Prof.
Francesco Catalano

Il M.C.
Dott.ssa
Sabina Ilaria Tatò

Il R.S.P.P.
Dott. Ing. Prof.
Antonio Antonelli

Il R.L.S.
Prof.
Raffaele Dicanio

D.S.: Dott. Prof. Francesco Catalano

R.S.P.P.: Dott. Ing. Prof. Antonio Antonelli

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE S.S.S. "COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII"

VIA SOTTOTENENTE VITO IPPEDICO, 11 - VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 10
RUVO DI PUGLIA (BA)

INDICE	pag. 2
1 INTRODUZIONE	pag. 3
1.1 Premessa	pag. 3
1.2 Il piano	pag. 3
1.3 Obiettivi del piano	pag. 4
1.4 Esame degli elementi per la formulazione del piano di evacuazione	pag. 4
1.5 Contenuto del piano	pag. 5
1.6 Definizioni ricorrenti	pag. 5
1.7 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	pag. 6
1.8 Classificazione in base alla presenza contemporanea delle persone	pag. 7
1.9 Classificazione delle emergenze	pag. 7
1.10 Azioni preventive	pag. 8
1.11 Ordine di evacuazione	pag. 10
1.12 Procedure operative	pag. 11
1.13 Segnaletica di sicurezza	pag. 12
1.14 Formazione e informazione	pag. 13
1.15 Esercitazioni di evacuazione	pag. 14
2. COMPORTAMENTI GENERALI	pag. 16
2.1 Generalità	pag. 16
2.2 Procedure per l'evacuazione di alunni disabili	pag. 20
2.3 Norme di comportamento per eventi di emergenza	pag. 21
2.4 Individuazione centri di raccolta	pag. 29
2.5 Norme di mantenimento in efficienza delle vie di esodo	pag. 29
2.6 Modalità di evacuazione	pag. 30
2.7 Procedure di evacuazione per alunni e insegnanti	pag. 31
2.8 Fine dell'emergenza	pag. 32
2.9 Spiegazione degli incarichi	pag. 32
2.9.1 Coordinatore delle operazioni di evacuazione e primo soccorso	pag. 32
2.9.2 Responsabile del centro raccolta	pag. 32
2.9.3 Incaricato della diffusione del segnale di allarme	pag. 33
2.9.4 Controllo delle operazioni di evacuazione	pag. 33
2.9.5 Addetto alla chiamata di soccorso	pag. 33
2.9.6 Addetto all'interruzione impianti	pag. 33
2.9.7 Addetti ai controlli periodici	pag. 33
2.9.8 Compiti degli addetti al Pronto Soccorso	pag. 34
2.9.9 Compiti della squadra antincendio ed emergenza	pag. 34
2.9.10 Compiti degli addetti ai diversamente abili	pag. 35
2.9.11 Incarichi specifici degli alunni	pag. 35
2.9.12 Elenco e attribuzione incarichi della sicurezza	pag. 36
3. ALLEGATI	pag. 37
4. APPENDICE	pag. 40

-Capitolo 1-

INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il Servizio Prevenzione e Protezione, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante delle politiche di gestione della scuola.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale e alunni presenti presso la Scuola Secondaria Statale di I° Grado "Cotugno-Carducci-Giovanni XXIII", in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione scolastica.

Nel presente documento sono illustrate le norme di comportamento a cui tutto il personale deve attenersi in caso di emergenza al fine di fronteggiare il pericolo.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è uno strumento operativo mediante il quale vengono predisposte e progettate le operazioni da espletarsi in caso di pericolo, in modo tale da consentire un esodo preciso e protetto a tutti gli occupanti del plesso scolastico.

Con il PEE si cercherà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre i pericoli per le persone presenti;
- pianificare l'emergenza all'interno dei plessi in riferimento all'attuale livello di sicurezza;
- coordinare gli interventi del personale preposto e non, al fine di salvaguardare la propria incolumità e limitare i danni ai beni e alla struttura, quando possibile;
- prestare soccorso sanitario alle persone eventualmente colpite;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della scuola, durante la fase emergenza.

Le regole sono riportate anche negli allegati e sono affisse in ogni ambiente, soprattutto nelle aule o nei luoghi frequentati da tutto il personale scolastico e dagli alunni. Inoltre, esse sono state distribuite a tutto il personale scolastico.

Il documento viene periodicamente verificato ed aggiornato nei casi in cui vengano a manifestarsi situazioni anomale che non consentono l'attuazione del piano o quando si effettuano modifiche che variano le condizioni dell'ambiente di lavoro.

1.2 IL PIANO

Il piano tende a limitare i rischi per tutti coloro che sono presenti nella struttura scolastica

all'insorgere della emergenza. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento utile per tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza e per formare, informare i lavoratori sulle azioni da attuare per garantire la sicurezza nell'eventuale evacuazione. Nella stesura del piano si è pensato a:

- predisporre le mappe dei vari piani con l'indicazione delle vie d'uscita, le scale, l'ascensore, l'ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, le aree o zone di raccolta come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica di sicurezza e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti.

1.3 OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi principali sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per prevenire e proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, il gruppo tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

1.4 ESAME DEGLI ELEMENTI PER LA FORMULAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

La redazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) si basa sull'analisi e sulla conoscenza delle strutture di ogni plesso scolastico con le loro problematiche, dell'organizzazione interna e della tipologia di lavoratori riportate nell'appendice I del presente PEE. Sono state esaminate:

- le caratteristiche generali degli edifici;
- l'affollamento massimo previsto;
- rischi dovuti ai luoghi di lavoro;
- rischi dovuti agli strumenti di lavoro;
- eventi prevedibili di emergenza;
- le possibili azioni necessarie per minimizzare i pericoli.

Anche se si pensa di aver esaminato tutti gli elementi che possano costituire pericolo e quindi strutturare di conseguenza le azioni per eliminare, prevenire e affrontare i rischi, si possono

verificare condizioni che possono modificare l'organizzazione e la valutazione fatta. Condizioni che possono indurre a cambiamenti nell'organizzazione delle emergenze possono essere:

1. Affollamento di ambienti non previsto;
2. Cambio di destinazione d'uso di locali;
3. Inserimento di alunni diversamente abili con gravi patologie fisiche e psichiche;
4. lavori di sistemazione e manutenzione.

Tali modifiche, per affrontare le emergenze subentrate, necessitano di:

- una rimodulazione del piano
- prova di evacuazione

1.5 CONTENUTO DEL PIANO

Come detto in premessa, il piano enuncia le istruzioni e i comportamenti che ognuno dei lavoratori deve tenere in caso di emergenza:

- a. le disposizioni ai preposti e a chi assume particolari responsabilità in caso di emergenza;
- b. le condotte a tutte le persone presenti in relazione alle loro attribuzioni specifiche o alla loro funzione;
- c. le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- d. le procedure per la chiamata, le informazioni da fornire, e quanto serve agli organi deputati al soccorso e alle emergenze: Vigili del fuoco, 118, Vigili Urbani, Carabinieri, ecc.

1.6 DEFINIZIONI RICORRENTI

Emergenza

Per emergenza s'intende uno stato, una situazione o un evento anomalo che può apportare dei rischi a persone e cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze possono essere:

Emergenza di primo livello: Quando l'emergenza è grave e richiede un intervento esterno. In tali casi è prevista l'evacuazione e l'abbandono del plesso.

Emergenza di secondo livello: In questo caso l'emergenza è limitata ad alcune porzioni del plesso e gli eventi possono essere controllati con i propri mezzi a disposizione.

Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza

Il Dirigente Scolastico o il Responsabile di plesso. Il DS, o in sua assenza il Responsabile di plesso, coordina le operazioni di emergenza ed elabora le azioni conseguenti.

Coordinatori di piano

Collaboratori scolastici. Essi, poiché sono sempre presenti nei piani, collaborano con i responsabili individuati per vigilare e aiutare l'evacuazione del piano.

Addetti alle emergenze

Personale designato dal dirigente scolastico. Personale formato in grado di affrontare le situazioni di emergenza. Si distinguono in:

1. Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza
2. Addetti di Primo soccorso

Evacuazione dell'edificio

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti. L'evacuazione può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

Luogo sicuro

Area scoperta ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

Punto (area o zona) di raccolta

Il luogo sicuro che viene individuato dove si raccolgono gli evacuati dall'edificio.

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

Modulo d'uscita: unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da una persona; Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza): percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

Uscita di sicurezza: apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m e larghezza non inferiore a 80 cm (o in relazione all'affollamento previsto).

1.7 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

La distribuzione dei lavoratori e degli alunni all'interno dei singoli ambienti della scuola è specificata nella tabella seguente. I dati raccolti non sono giornalieri ma si riferiscono al momento dell'elaborazione del Piano di Evacuazione.

Ne deriva che la tabella proposta deve essere aggiornata e modificata ogni anno, oppure ogni qualvolta si verificano cambiamenti sostanziali.

1.8 CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE

Secondo le disposizioni del D.M. 26.08.92 gli edifici scolastici vengono classificati in base al numero prevedibile di alunni e di persone contemporaneamente presenti secondo la tabella:

TIPO	Numero di presenze contemporanee
0	Fino a 100
1	Da 101 a 300
2	Da 301 a 500
3	Da 501 a 800
4	Da 801 a 1200
5	Oltre 1200

Tale classificazione serve ad individuare diversi livelli di rischio a cui corrisponde una normativa più o meno impegnativa. Dai dati rilevati si può classificare il plesso "Cotugno" facente parte del tipo "2".

PLESSO	ORDINE	ALUNNI	DOCENTI	PERS. AMMIN.	COLL. SCOL.	TOTALE
Cotugno (plesso bianco e plesso rosa)	Secondaria di Primo Grado	419	42 + 1 educatrici	5	6	473

1.9 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Nel piano sono state individuate emergenze interne ed emergenze esterne:

Emergenze interne	Emergenze esterne
Incendio	Incendio
Ordigno Esplosivo	Alluvione
Allagamento	Evento sismico
Fuga di gas	Tromba d'aria
Crollo	Nube tossica
Infortunio o Malore	Incendio
Guasti impianti	

Come affrontare le situazioni di cui sopra verrà esposto nella sezione successiva

1.10 AZIONI PREVENTIVE

Le azioni preventive sono messe in atto al fine di prevedere per quanto possibile il rischio per le persone presenti nel plesso.

Al fine di riuscire a minimizzare le situazioni di emergenza sono nominate le figure addette ai controlli generali dello stabile, delle vie di fuga, dei mezzi antincendio, del primo soccorso e sono informati tutti i lavori dell'attività svolta nei plessi. Ognuno di queste figure ha un compito ben preciso da assolvere.

Misure trasversali

Le misure che valgono per qualsiasi emergenza:

1. Mantenere sempre la calma
2. Cercare di capire il reale pericolo e la fonte di origine
3. Avvisare sempre il personale preposto all'emergenza
4. Non chiamare i genitori se non autorizzati

Misure preventive

Vengono messe in atto le seguenti misure preventive:

Emergenze/pericolo	Prevenzione
Incendio	Tutte le attrezzature antincendio devono essere al loro posto e sempre libere da oggetti che ne possano impedire l'utilizzazione. Le porte antincendio (REI) e di costipazione devono rimanere sempre chiuse. Vietato usare apparecchi elettrici riscaldanti: stufe, scaldini, bollitori, ecc... Lasciare sempre libere le vie di fuga e le uscite di emergenza Tutte le apparecchiature elettriche devono essere staccate alla fine della giornata lavorativa. Vietato accumulare materiale infiammabile accanto interruttori, prese, centraline, ecc... Vietato accumulare materiale cartaceo se non indispensabile. Tutta la cartellonistica di emergenza deve essere sempre libera e mai coperta da manifesti, cartelloni o altro materiale. La verifica e il collaudo dei mezzi antincendio deve essere eseguita da ditte specializzate Segnalare sempre qualsiasi pericolo riguardante gli impianti elettrici: malfunzionamenti interruttori generali e non, prese, fili scoperti, prese volanti, ciabatte non

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE S.S.S. "COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII"

VIA SOTTOTENENTE VITO IPPEDICO, 11 - VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 10

RUVO DI PUGLIA (BA)

	conformi.
Ordigno esplosivo	Non aprire pacchi o buste se non si conosce la natura e l'identità del mittente. Avvisare il Dirigente Scolastico o il responsabile di plesso quando vi sono situazioni sospette. Non intraprendere azioni personali.
Allagamento	Accertarsi a fine attività che i rubinetti dei bagni siano chiusi. Nelle vacanze chiudere sempre i chiusini generali. Segnalare le perdite.
Fuga di gas	Nelle vacanze chiudere sempre il chiusino del gas che si trova prima dell'ingresso nei locali caldaia. Nel caso in cui vi siano perdite chiudere il chiusino del gas e segnalare subito al dirigente o responsabile del plesso ed eventualmente direttamente al distributore del gas.
Crollo	Segnalare sempre al Dirigente o al responsabile di plesso qualsiasi situazione che alteri l'intonaco dei soffitti. Segnalare, come sopra, eventuali crepe o cedimenti strutturali. Non superare mai i limiti massimo di carico.
Infortunio o malore	Eliminare le cause che possano provocare infortuni o incidenti.
Guasto impianti	Ogni guasto degli impianti va segnalato direttamente al Dirigente Scolastico. L'ingresso nei locali e l'apertura dei coperchi dei quadri elettrici è consentito solo alle persone autorizzate. È vietato cercare di risolvere il guasto. La verifica e la manutenzione va fatta solo da ditte specializzate. Tutti i dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi. Le verifiche devono essere fatte con scadenze previste dalla legge.
Alluvione	Sistemarsi sempre ai piani alti. Non abbandonare l'edificio se non autorizzati.
Evento sismico	Seguire le procedure indicate Allontanarsi da porte, finestre, armadi che hanno vetri. Sistemarsi sotto i banchi o arredi capaci di proteggere accidentali cadute di oggetti e materiali dal soffitto. Allontanarsi da muri, alberi, lampioni. Non rientrare mai negli edifici se non autorizzati.

Tromba d'aria	Rifugiarsi all'interno della struttura se si è all'esterno. Mettersi al riparo in locali al piano terra Stare lontani dalle finestre. Non uscire se non viene diramato l'ordine.
Nube tossica	Rimanere all'interno dell'edificio se il pericolo viene dall'esterno, altrimenti abbandonare in modo corretto l'edificio. Posizionare un fazzoletto bagnato davanti alla bocca e mantenersi bassi (a seconda del tipo di prodotto che provoca la nube). Non aprire le finestre per alcuna ragione (pericolo all'esterno).

1.11 ORDINE DI EVACUAZIONE

L'allarme va dato da chiunque viene a conoscenza dell'evento calamitoso, seguendo i sottostanti punti:

- Avvisare immediatamente gli addetti all'emergenza, il responsabile di plesso, il Dirigente Scolastico, il responsabile della sicurezza.
- Eliminare il pericolo, se e nelle possibilità della persona e nell'incolumità propria, e circoscrivere la zona in modo da evitare pericoli per altri.

Nella segnalazione è importante sempre tenere presenti i seguenti punti:

1. il punto esatto dove insorge il pericolo;
2. qual è l'emergenza: incendio, crollo, cedimento, cortocircuito, ecc;
3. persone coinvolte;
4. la gravità del pericolo.

NOMINATIVO	INCARICO	COMPITO
Dirigente Scolastico Responsabile di plesso Docente in servizio con più anzianità di lavoro	Emanazione ordine di emergenza	Dopo aver valutato il rischio, decide di dare l'allarme
Collaboratore scolastico	Diffusione ordine di evacuazione	Si suona il segnale di allarme

I collaboratori scolastici presenti nell'edificio al momento dell'ordine di evacuazione devono assicurarsi che il segnale sia stato udito in tutte le zone della scuola.

Ogni collaboratore deve controllare, nella propria zona di competenza (e, nel caso di assenza o impedimento dei colleghi, anche in quelle vicine) che le operazioni di sfollamento si svolgano rapidamente e completamente.

1.12 PROCEDURE OPERATIVE

Appartenendo il plesso, ai sensi dell'art. n 1 comma 1.2 del D.M. 26.08.1992, per il numero di presenze contemporanee (da 101 a 300 persone), al tipo "1", il segnale di evacuazione sarà diffuso per ciascun livello a mezzo di suono della sirena antincendio; il segnale di evacuazione sarà diffuso a mezzo del suono alternato per una durata complessiva di 20 secondi, con durata di ciascun squillo di 2 secondi intervallati da 1 secondo di pausa. Contemporaneamente il personale non docente, allo scopo di contenere l'effetto panico, comunicherà vocalmente, aula per aula, l'ordine di evacuazione. L'ordine diffuso a voce del personale non docente, aula per aula, risulterà obbligatorio in caso di inefficienza dell'impianto elettrico.

In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale incaricato dovrà inviare a mezzo telefono le richieste di intervento, ove necessario e in riferimento all'emergenza verificatasi, a:

TIPO DI SOCCORSO	NUMERO TELEFONICO
Soccorso 118	118
Vigili del fuoco	115
Carabinieri Pronto Intervento	112
Polizia di Stato caserma di Ruvo di Puglia	0803601211
Carabinieri caserma di Ruvo di Puglia	0803611010
Polizia Municipale di Ruvo di Puglia	0803611014
Servizio Emergenza Radio di Ruvo di Puglia	0803601197
Azienda Sanitaria Locale di Ruvo di Puglia	0803608111
Guardia medica di Ruvo di Puglia	0803608226
Ospedale civile M. Sarcone di Terlizzi	0803608499
Pronto intervento idrico -guasti-	800735735
Pronto intervento Enel -guasti-	800900800
Pronto intervento Gas -guasti-	800900700

1.13 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di emergenza trae spunto da quella relativa alla lotta antincendio che si compone di più segnali che a seconda della forma e del colore hanno la funzione di: avvertimento, divieto, antincendio, salvataggio e prescrizione.

L'attuazione del piano si attua anche attraverso la conoscenza e l'applicazione della segnaletica e la cartellonistica di emergenza così come da D. Lgs. n. 81/2008 e dalle prescrizioni della direttiva 92/58/CEE del 24 Giugno 1992.

La cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- le vie di fuga e i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e mobili di estinzione incendi;
- le aree di raccolta, sicure e adibite al raduno delle persone presenti.

In ogni ambiente è presente la planimetria generale delle aree interessate e le indicazioni relative al comportamento dei presenti in quel luogo in caso di pericolo.

Ogni cartina riporta in forma colorata:

1. vie di fuga;
2. mezzi antincendio e di estinzione del fuoco;
3. area di sicurezza e di raccolta più vicina;
4. caratteristiche delle aree.

È importante inoltre che sia efficiente l'illuminazione di emergenza poiché segnala, in caso di mancanza dell'energia elettrica, le uscite di sicurezza.

SEGNALETICA	COLORE	FORMA	SCOPO
ANTINCENDIO	ROSSO Pittogramma bianco su fondo rosso, il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	Quadrata o rettangolare 	Indicazione ed ubicazione attrezzature antincendio
SALVATAGGIO SOCCORSO	VERDE Pittogramma bianco su fondo verde, il verde deve coprire almeno il 50% della	Quadrata o rettangolare	Fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di

SICUREZZA	superficie del cartello		salvataggio
AVVERTIMENTO	GIALLO Pittogramma nero su fondo giallo, il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	Triangolare 	Avverte di un rischio o pericolo
PRESCRIZIONE	BLU Pittogramma nero su fondo azzurro, l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	Rotonda 	Prescrive un determinato comportamento o obbliga ad indossare un dispositivo di protezione individuale
DIVIETO PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi	Rotonda 	Ha la funzione di vietare un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.

1.14 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

È importante che tutti i lavoratori siano informati e formati sulla sicurezza nel proprio posto di lavoro.

L'informazione agli insegnanti, al personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano e la partecipazione a dibattiti all'interno della classe. Essendo il Piano di Emergenza uno strumento operativo, sarà distribuito e messo a disposizione di tutti in ogni plesso scolastico. In particolar modo saranno disponibili delle schede, che costituiscono gli allegati al piano, in cui sono riportate le norme di comportamento descritte in seguito.

Così facendo tutto il personale dipendente verrà informato sui rischi prevedibili, sulle misure da adottare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza.

Nel corso dell'anno verranno effettuate prove di simulazione per mettere a frutto quanto enunciato.

Anche i lavoratori momentanei saranno informati/formati sul Documento Valutazione dei Rischi e sul PEE dal Servizio Prevenzione e Protezione della Scuola e dalla documentazione consegnata.

Tutto il personale è coinvolto nella ricerca continua sulla sicurezza, affinché la cultura di essa entri nella vita quotidiana.

In ogni ambiente, come predetto, saranno affissi gli allegati riportanti i comportamenti in caso di emergenza e le planimetrie con le vie di fuga.

I docenti, in quanto preposti, hanno il compito di:

1. Formare i propri alunni;
2. Informarli sul piano di emergenza;
3. Far adottare i comportamenti previsti nelle diverse situazioni di emergenza,
4. Verificare giornalmente che non ci siano pericoli nei locali utilizzati;
5. Mantenere libere le vie di fuga;
6. Rispettare le direttive impartite all'inizio dell'anno e nei documenti consegnati.

1.15 ESERCITAZIONI DI EVACUAZIONE

Le prove di evacuazione devono istruire tutto il personale e gli alunni in modo che:

1. non si verifichino incidenti;
2. abituino a contenere il panico;
3. affrontare il momento dell'emergenza in modo cosciente.

Nell'arco dell'anno scolastico, ogni docente deve far esercitare gli alunni in prove di emergenza avente anche un carattere ludico.

Sono state programmate due prove generali di evacuazione per ogni edificio: la prima con notifica a tutti gli insegnanti, la seconda, di norma, senza preavviso. Il Dirigente scolastico può indire più prove a sorpresa per valutare meglio le condizioni di allarme. Le prove di evacuazione riguarderanno principalmente le seguenti emergenze: terremoto e incendio.

Alle prove dovranno partecipare tutti gli operatori scolastici, gli alunni ed eventuali altre presenze.

Disposizioni particolari

Le emergenze sono così tante e così variabili che, in alcuni casi, nessuno è capace di prevederle o di presumerne lo sviluppo.

In caso di emergenza, solo il Dirigente scolastico è autorizzato a trattare con le fonti di informazione, poiché è il solo che può conoscere i vari aspetti della situazione.

- I genitori degli alunni devono evitare di telefonare nei plessi per lasciare libere le linee telefoniche dell'istituzione in modo da mettere in contatto le forze impegnate nell'emergenza e coordinare le varie azioni.

- I contatti con le forze di soccorso devono essere tenuti dal dirigente scolastico o da chi autorizzato alle chiamate di soccorso.

-Schemi di chiamata-

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto soccorso

Sono (nome e qualifica) telefono dalla Scuola Media Statale "Cotugno" di Ruvo di Puglia, il numero di telefono della scuola è 0803611009, si è verificato (descrizione sintetica della situazione - esempio caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, sdraiata con le gambe in alto, ecc.); mandiamo una persona che vi aspetti sulla strada davanti al cancello.

Il mio nominativo è (nome e cognome) il nostro numero di telefono è 0803611009.

In caso di incendio: 115 - Vigili del Fuoco

Sono (nome e qualifica) telefono dalla Scuola Media Statale "Cotugno" di Ruvo di Puglia, il numero di telefono della scuola è 0803611009, è richiesto un vostro intervento per un principio di incendio, mandiamo una persona che vi aspetti sulla strada davanti al cancello.

Il mio nominativo è (nome e cognome) il nostro numero di telefono è 0803611009.

-Capitolo 2-

COMPORAMENTI GENERALI

2.1 GENERALITÀ

Tutti - In caso di pericolo è molto importante **mantenere la calma e non suscitare panico**.

Cercare di informare gli addetti o il collaboratore scolastico di piano e dare le informazioni precise e dettagliate su:

1. il luogo dell'evento;
2. il tipo di evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
3. una sommaria valutazione della gravità dell'evento.

Il **collaboratore** o chi viene a conoscenza del pericolo deve:

1. avvisare subito gli addetti, dando le suddette indicazioni per un rapido sopralluogo;
2. avvisare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
3. avvisare il posto di portineria affinché venga impedito l'accesso delle persone ai locali.

In caso di pericolo accertato, gli **addetti al posto di chiamata** devono:

1. provvedere affinché vengano chiamati, su indicazione del responsabile del servizio, i soccorsi pubblici (V.V.F., 118, Polizia, ENEL, ecc.), secondo le necessità;
2. abbandonare i locali qualora sia dato il segnale di sfollamento di emergenza.

Note: gli alunni diversamente abili con il loro accompagnatore, se presente, non hanno un ordine di uscita preciso, pertanto si possono posizionarsi in ogni modo rispetto alla fila della classe. Lo schema sopra descritto non è statico: in base alla situazione, ovvero alle caratteristiche dell'evento calamitoso, è opportuno scegliere la via di fuga e la relativa Uscita di emergenza più adatta.

N.B. Le porte delle aule che si aprono verso l'interno dei locali devono rimanere costantemente aperte o socchiuse con i paletti di fissaggio sganciati in modo da permettere una più efficace uscita in caso di emergenza

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

La scuola per quanto fissato dal D.M. 10 Marzo 1998 è stata definita nel suo complesso come luogo a rischio di incendio medio; le limitazioni sulle caratteristiche delle vie di fuga prevedono una lunghezza per il raggiungimento dell'uscita di piano non superiore ai 30-45 metri. Tali valori nel plesso "Cotugno" vengono rispettati.

Compiti del coordinatore delle emergenze

Responsabile	Dirigente scolastico o responsabile di plesso
Incarico	<p>Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il coordinatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Valutare la situazione su quanto riferito e recarsi nel luogo dell'incidente -Attivare i componenti della squadra addetti alle emergenze e coordinare le azioni -Dare ordini, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni -Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigili urbani, ecc.) -Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale -Portarsi nel punto di raccolta, attendere i moduli di evacuazione e visionarli -Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate ed eventualmente coordinarne la ricerca ed il soccorso dei dispersi; -Dare il segnale di fine emergenza -Redigere un rapporto sull'evento -Accogliere i soccorsi e mettersi a loro disposizione per dare le informazioni necessarie all'intervento

Responsabili di Piano: Collaboratori Scolastici

All'insorge di un'emergenza:	<ul style="list-style-type: none"> • Sospende l'attività in atto • Se la fonte di pericolo è nel piano, valuta la gravità del rischio • Chiama il coordinatore delle emergenze e si attiene alle disposizioni • Controlla che le vie di fuga siano libere da ostacoli • Impedisce che persone o mezzi entrino nel perimetro scolastico (collaboratori all'ingresso) • Chiude le valvole del gas e apre il cancello (scuole primaria e secondaria) per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso.
All'ordine di evacuazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuta a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione • Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza • Indirizza gli alunni verso le vie di esodo ed evita che gli alunni prendano le scale interne, se interdette all'emergenza, o l'ascensore • Stacca gli interruttori del quadro elettrico di piano (se l'emergenza lo permette e dopo che gli alunni hanno evacuato) • Si dirige al punto di raccolta esterno

Responsabili dell'evacuazione delle classi: Docenti

All'insorge di un'emergenza:	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuisce a mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione • Sospende tutte le attività in atto • Produce comportamenti attinenti al tipo di emergenza e fa in modo che gli alunni non subiscano danni
-------------------------------------	--

All'ordine di evacuazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla che gli alunni escano dalle classi in modo ordinato e nella direzione giusta • Fa uscire gli alunni in modo ordinato e in fila • Nel caso in cui vi sono scale interne, controlla che nessuno scenda dalle scale interne o prenda l'ascensore • Guida gli alunni verso l'uscita di sicurezza più vicina e indicata nelle planimetrie • Aiuta gli alunni diversamente abili ad evacuare • Porta con sé il registro delle presenze (giornale-registro di classe) e verificare che tutti i presenti hanno raggiunto il punto di riunione; eventualmente segnalare l'assente al coordinatore d'emergenza
-----------------------------------	---

Studenti, apri-fila e chiudi-fila e di supporto

<p>Premessa. Ogni classe deve avere un apri-fila e un chiudi fila con i relativi supplenti. L'apri-fila e il suo supplente sono gli alunni che si trovano sempre più vicino alla porta. Nel caso in cui si usa far ruotare gli alunni nei posti occupati all'interno della classe, cambiare e segnare anche i nuovi nominativi nella piantina e nel registro. Poiché è un ruolo importante, è bene che tutti gli alunni siano in grado di recepire i compiti affidati. Per questo è necessario che tutti i docenti diano informazione-formazione sul piano di emergenza.</p> <p>Alunni di supporto: Aiutano il docente nelle operazioni di evacuazione dei compagni in difficoltà o svantaggiati.</p>	
All'insorge di un'emergenza:	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la calma nel luogo di lavoro in attesa che sia comunicato l'ordine di evacuazione • Restare al proprio posto e attuare le norme previste per ogni evento di emergenza • Seguire le direttive dei docenti
All'ordine di evacuazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Apri-fila -Aprono la porta e seguono le vie di fuga assegnate alla classe o al luogo di lavoro • Gli alunni seguono in modo ordinato l'apri-fila • Chiudi-fila – sono gli ultimi a lasciare il luogo di lavoro • Controllano che non ci sia più nessuno nella classe o nel luogo • Non correre e non spingere lungo tutto il tragitto • Rimanere uniti nel luogo di riunione senza andare in giro
Chi non si trovasse nella propria classe	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiunge la classe più vicina o, se non è possibile, raggiungere l'area di raccolta • Seguire le direttive del docente di quella classe • Nell'area di raccolta raggiungere la propria classe e presentarsi subito al docente in servizio

Compiti degli addetti antincendio ed evacuazione

All'insorge di un'emergenza:	<p>Quando necessita l'intervento delle Addetti Antincendio essi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sospenderanno le attività in atto. Se sono docenti, avranno cura di affidare gli alunni a un altro docente se disponibile o al collaboratore di piano -si recheranno immediatamente nella zona dell'emergenza -valuteranno il danno e provvederanno a intervenire con i mezzi previsti dal caso, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute -provvederanno immediatamente al soccorso di eventuali feriti o persone in pericolo, senza correre rischi per la propria l'incolumità e quella di altri -si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco nel caso di necessità -informeranno il Coordinatore Responsabile dell'emergenza sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio
All'ordine di evacuazione:	<ul style="list-style-type: none"> -Abbandoneranno l'edificio se non necessita la loro azione -Cercheranno eventuali persone assenti avendo cura della propria incolumità e degli altri
Come intervenire in un incendio di ridotte proporzioni	<ul style="list-style-type: none"> -Intervenire con l'estintore più vicino così come riportato nelle istruzioni e appreso nell'addestramento e formazione -Allontanare dalla zona di combustione i materiali che possono alimentare l'incendio e la propagazione. -Se ad intervenire si è in due è bene che mentre il primo utilizza l'estintore, il secondo ne recupera un altro predisponendolo all'utilizzo -Proteggersi sempre con un fazzoletto bagnato -Aerare i locali interessati
Come intervenire in un incendio di vaste proporzioni	<ul style="list-style-type: none"> -Avvisare il coordinatore dell'emergenza -Chiamare i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco -Interrompere l'erogazione dei servizi: elettricità, gas, acqua -Compartimentare le zone vicine e assicurarsi che le porte REI (dove ci sono) siano ben chiuse -Se è il caso utilizzare le manichette per mantenere basse le temperature -Se possibile allontanare eventuale materiale che può alimentare l'incendio
Note	<ul style="list-style-type: none"> -Non cercare di spegnere l'incendio mettendo a rischio la propria incolumità -Allontanarsi sempre dai vetri -Arieggiare i locali per facilitare la fuori uscita di gas e vapori -Non far rientrare nessuno nei locali se non prima sono stati visitati dagli ufficiali competenti e resi agibili -Non dirigere mai il getto di un estintore verso un malcapitato avvolto dalle fiamme: usare abbondante acqua, coperte, indumenti

Compiti degli addetti al primo soccorso

All'insorge di un'emergenza:	<p>Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Recarsi sul luogo dell'incidente -prestare i primi soccorsi agli infortunati -Attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza -Restare a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per altre eventuali esigenze.
All'ordine di evacuazione:	<ul style="list-style-type: none"> -Se non impegnati altrimenti, gli addetti abbandoneranno l'edificio e si recheranno nel punto di raccolta stabilito -Si metteranno a disposizione del coordinatore delle emergenze

2.2 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire. Sono presenti, seppur in numero limitato alunni disabili all'interno dei vari plessi dell'Istituto. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità. Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Attività degli addetti al supporto e al soccorso delle persone disabili Il docente di sostegno o in alternativa l'operatore socio educativo (O.S.E.) sono gli incaricati per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di loro assenza saranno gli appartenenti alla squadra di emergenza ad aiutare materialmente ed assisteranno i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza. L'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
 - dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.
- Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte

insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

2.3 NORME DI COMPORTAMENTO PER EVENTI DI EMERGENZA

In caso di allarme per qualsiasi emergenza è necessario in tutte le occasioni che vengano rispettate le seguenti condizioni trasversali:

- Abbandonare tutte le attività che si stanno espletando;
- Mantenere la calma;
- Ascoltare la voce dell'insegnante e dei preposti e dei Responsabili;
- Non cercare di risolvere il problema se non si è esperti o si abbia ricevuto una preparazione in tal senso;
- Aiutare le persone svantaggiate ad evacuare;
- Non rientrare mai nel plesso scolastico per nessun motivo se non dopo l'ordine del Coordinatore dell'emergenza.

NORMA 1	Emergenza INCENDIO
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none">-Mantieni la calma-Se l'incendio si è sviluppato in classe o nell'ambiente dove ti trovi, esci subito chiudendo la porta-Avvisa immediatamente gli addetti antincendio-Se l'incendio è fuori dalla tua classe e solo se il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta del tuo ambiente e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati-Se non puoi uscire, mantieni la calma, apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi aiuto-Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)-Se le vie di esodo sono piene di fumo, cammina carponi e respira, se possibile, attraverso un fazzoletto bagnato-Non tentare di spegnere l'incendio se non hai una preparazione specifica in modo particolare quando si sviluppano in quadri e apparecchi elettrici-Se l'incendio avvolge una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro
Come intervenire	<ul style="list-style-type: none">-Solo gli Addetti antincendio intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi portatili di estinzione senza mettere a rischio la loro incolumità-Avvisare immediatamente il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza e i Vigili del Fuoco e programmare un eventuale ordine di evacuazione-Accertarsi che non vi siano focolai nascosti o braci-Avvisare, se necessario, le aziende di gas, luce, acqua
Ubicazione dei mezzi antincendio	Come da planimetrie esposte in ogni ambiente

NORMA 2	Norme di esercizio per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi
<p>L'innesco di un incendio si ha sempre per la contemporanea presenza di materiale combustibile (carta, legno, plastica ecc.) e/o infiammabile (alcool, solventi ecc.) e fonte di innesco (arco elettrico, temperature eccessive, fiamme libere, braci di sigarette ecc.). Pertanto risulta estremamente importante, per prevenire l'inizio di un'incendio, eliminare o ridurre la possibilità di innesco e la quantità di materiale combustibile presente; a tal fine è necessario:</p> <p>Ridurre le possibilità di innesco:</p> <ol style="list-style-type: none">1. È vietato ogni tipo di intervento tecnico su impianto elettrico, linee gas da parte di personale non appositamente incaricato e autorizzato2. È vietata l'installazione di apparecchiature elettriche, se non autorizzate3. È assolutamente vietato l'installazione e/o la modifica di spine, prese, ecc ed il "fai da te" elettrico, in caso di necessità di adeguamenti far intervenire personale qualificato4. È sconsigliato l'utilizzo di adattatori per prese e spine elettriche, ciabatte, prese e spine multiple, in caso di necessità utilizzare comunque materiale elettrico con marcatura CE o IMQ. In caso di danneggiamento od usura di prese, spine, cavi o apparecchiature elettriche, sospendere immediatamente l'utilizzo e richiedere l'intervento di personale qualificato5. È vietato tenere ed usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a Kerosene, apparecchi a incandescenza senza protezione6. È vietato depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni7. È vietato abbandonare fiamme libere utilizzate per scopi lavorativi, in ogni caso l'utilizzo di fiamme libere deve essere limitato ai casi strettamente necessari.	

Ridurre la quantità di materiale combustibile e/o infiammabile

Per quanto oggettivamente possibile, i quantitativi di materiale facilmente combustibili o infiammabili in uso o conservati negli ambienti di lavoro devono essere limitati allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività e tenuti lontani dalle vie di esodo; i quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali.

Negli atri, nei corridoi, nelle scale e nelle rampe, il carico di incendio esistente, costituito dalle strutture, non potrà essere modificato con l'apporto di ulteriori arredi e di materiali combustibili.

Nei magazzini il materiale ivi conservato deve essere posizionato all'interno del locale in scaffali e/o contenitori metallici consentendo passaggi liberi non inferiori a 0,90 m tra i materiali ivi depositati.

Tenere costantemente segregato il materiale infiammabile (alcool, solventi ecc), che deve essere riposto in armadi metallici. Mantenere sempre il materiale combustibile e/o infiammabile lontano da possibili fonti di innesco di incendio (prese, spine, quadri di apparecchiature elettriche in genere, sorgenti di calore ecc.) In sintesi è necessario:

-ridurre le quantità di materiale combustibile/infiammabile;

-segregare il materiale combustibile/infiammabile in armadi-locali;

-smaltire frequentemente il materiale combustibile/infiammabile;

-distanziare il materiale combustibile/infiammabile dalle fonti di innesco. I docenti devono provvedere affinché nel corso delle attività non vengano alterate le condizioni di sicurezza ed in particolare devono essere mantenute sgombre da ogni ostacolo ed agibili le vie d'esodo e fare rispettare le disposizioni di esercizio anche in occasione di manutenzioni e risistemazioni.

Archivi e depositi di materiale cartaceo

Quantitativi di materiale cartaceo superiori a Kg 100 complessivamente, non possono essere conservati all'interno delle aule. Gli archivi, le biblioteche e i depositi di materiale cartaceo devono essere realizzati unicamente in locali separati opportunamente attrezzati ed è vietato l'uso di fiamme libere o sistemi di riscaldamento a incandescenza all'interno dei locali. Il materiale dovrà essere depositato su scaffalature metalliche, opportunamente distanziate fra loro per consentire il normale transito (cm. 80-90) Il carico di incendio massimo previsto dalla specifica autorizzazione per il locale non potrà, in alcun caso, essere superato. Si raccomanda comunque la buona prassi di eliminare le pratiche, terminato il periodo legale di archiviazione.

Gas metano e gas in bombole In tutte le aule è vietato detenere e/o usare apparecchi funzionanti a gas metano o GPL.

NORMA 3

Norme per la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle misure di protezione antincendio

Definizioni Ai fini del presente piano di emergenza e di evacuazione si definisce:

Sorveglianza: Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

Controllo periodico: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature degli impianti.

Manutenzione: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti. Le attività di sorveglianza, controllo e manutenzione hanno lo scopo di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza danno od impedimento che possa pregiudicare l'efficienza e l'efficacia delle misure di protezione antincendio.

Vie di esodo ed uscite: Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie d'uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere frequentemente sorvegliate, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possono compromettere il sicuro utilizzo in caso d'esodo. Tutte le porte sulle vie d'uscita devono essere regolarmente sorvegliate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere segnalato all'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio per la riparazione nel tempo più breve possibile. Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente sorvegliate per assicurare che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente. Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere sorvegliate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano

perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurare la visibilità in caso di emergenza. L'attività di sorveglianza di cui sopra è effettuata sotto la responsabilità del datore di lavoro o persona da lui delegata, che a tal fine può avvalersi dei lavoratori addetti al servizio antincendio. Ogni intervento di manutenzione eventualmente necessario deve essere richiesto, secondo la prassi abituale, all'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio.

Presidi antincendio

In ogni edificio si dispone che:

i presidi antincendio portatili (estintori) non vengano rimossi dalla posizione prevista, non vengano coperti da materiali di qualunque tipo, siano sempre facilmente accessibili.

I presidi antincendio fissi (idranti o naspi) non vengano coperti da materiale di qualunque tipo, risultino sempre facilmente accessibili.

La segnaletica di sicurezza non venga rimossa e sia sempre visibile.

I mezzi ausiliari di protezione eventualmente in dotazione, quali maschere anti-fumo, coperte ignifughe, secchi di sabbia ecc. devono essere conservati in efficienza ed in modo da poter essere utilizzati in qualsiasi momento. L'attività di sorveglianza di cui sopra è effettuata sotto la responsabilità del datore di lavoro o persona da lui delegata, che a tal fine può avvalersi dei lavoratori addetti al servizio antincendio. L'attività di controllo periodico e di manutenzione dei presidi antincendio è eseguita sotto la responsabilità dell'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'edificio. Registrazione delle attività di controllo, verifica e manutenzione delle misure di protezione antincendio e attività di informazione e formazione degli addetti. In ciascun edificio deve essere tenuto un registro delle verifiche dove risultano annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione effettuati sui sistemi di prevenzione e protezione antincendio, nonché le attività svolte di informazione e formazione del personale.

NORMA 4	Emergenza FUGA DI GAS
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -Nel caso in cui si sospetti che ci sia una fuga di gas o vi è la presenza di odori di sostanze pericolose, spegnere ed non accendere apparati elettrici -Non fumare o accendere fiamme libere e evitare la formazione di scintille -Staccare la corrente elettrica dal quadro di piano e/o generale -Se possibile, aprire le finestre e aerare il locale -Allontanarsi dal luogo e chiudere la porta chiusa -Mettere un fazzoletto umido davanti alla bocca e al naso e cercare di respirare con calma -Allontanarsi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi
Come intervenire	<ul style="list-style-type: none"> -In caso di black-out momentaneo ripristinare l'interruttore generale, se abbassato. -Telefonare all'ENEL per ulteriori notizie circa guasti -Attendere il tecnico specializzato
NORMA 5	Emergenza ELETTRICA
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -Accertati che non sia una temporanea sospensione per sovraccarico. Eventualmente il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori -Disattivare tutte le apparecchiature elettriche prima di ripristinare la corrente Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese -Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano -Evacuare ordinatamente seguendo le via fuga predefinite dopo qualche minuto. Se le lampade di emergenza non si sono accese -Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano -Calmare i presenti e guidarli alle vie di fuga -Procurarsi torce elettriche o luce dei cellulari per guidare i visitatori e il personale illuminando le vie di fuga predefinite

Come intervenire	<ul style="list-style-type: none"> -In caso di black-out momentaneo ripristinare l'interruttore generale, se abbassato -Telefonare all'ENEL per ulteriori notizie circa guasti -Attendere il tecnico specializzato
NORMA 6	Emergenza TERREMOTO
Cosa fare	<p>SE TI TROVI IN UN LUOGO CHIUSO</p> <ul style="list-style-type: none"> -Mantenere la calma -Al suono convenzionale dell'allarme o al manifestarsi dell'evento, gli alunni si ripareranno sotto il proprio banco per circa 15 secondi dall'inizio del suono o allarme o del tremore -Se non sei in classe riparati sotto un banco, un arredo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti -Al segnale convenuto usciranno dalle aule in modo spedito ed ordinato (possibilmente mano nella mano all'interno dell'edificio. Far staccare i bambini in prossimità delle scale) -Seguire le vie di fuga indicate e dirigersi verso la zona di raccolta assegnata -Evitare comportamenti che possano arrecare danni a loro stessi e ai compagni -Non precipitarsi fuori -Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché, cadendo, potrebbero ferire -Se ci si trova nei corridoi o nel vano della scala, rientrare nella classe di appartenenza o in quella più vicina -Abbandona l'edificio solo al suono convenzionale e ricongiungerti ai compagni di classe nella zona di raccolta assegnata -Non usare l'ascensore e le scale interne <p>SE TI TROVI ALL'APERTO</p> <ul style="list-style-type: none"> -Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti -Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di se; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina -Non avvicinarsi ad animali spaventati. <p>* NOTA: Far tenere gli alunni per mano evita lo scoraggiamento e infonde sicurezza. È opportuno, tuttavia, evitare di tenersi per mano nel superamento di gradini o nelle scale</p>
Come intervenire	<ul style="list-style-type: none"> -Seguire le norme e le direttive preposte -Uscire all'ordine di evacuazione
NORMA 7	Emergenza CROLLO
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -In caso di crollo dei locali dove ti trovi, riparati sotto i banchi e altri arredi capienti al fine di proteggere le parti vitali -Finita la prima emergenza, uscire ordinatamente dal locale e allontanarsi il più possibile -Se il crollo avviene in altre parti del plesso, non spostarsi dal luogo dove ci si trova e attendere direttive -Nell'impossibilità di muoversi, attendere i soccorsi
Come intervenire	<ul style="list-style-type: none"> -Avvisare gli addetti antincendio o il personale responsabile senza mettere a rischio la propria incolumità e quella degli altri -Comunicare al coordinatore dell'emergenza e/o responsabile dell'ordine di evacuazione la situazione di pericolo

NORMA 8		Emergenza TROMBA D'ARIA	
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)			
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -Se si è coscienti della formazione di una tromba d'aria cercare di entrare in un edificio, se ci si trova all'aperto, e di non restare in zone aperte: terrazzi, scale esterne e balconate -Se si è all'interno di un locale, sistemarsi lontano dalle finestre e dalle porte curando che le stesse siano chiuse -Non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature -Dopo il passaggio della tromba d'aria, prima di uscire dall'edificio, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere -Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio, cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche -Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto, da pali e linee elettriche 		
NORMA 9		Emergenza ALLUVIONE	
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)			
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -Spostarsi subito e con calma dai piani bassi a quelli alti -L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal responsabile o preposto -Non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni -Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali -Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta -Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali 		
NORMA 10		Emergenza NUBE TOSSICA	
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)			
Le nubi tossiche possono svilupparsi a seguito di incendio, esplosione di depositi, trasporti...			
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -Rifugiarsi e restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro -Chiudere immediatamente porte e finestre e sigillare al meglio gli infissi con nastro adesivo o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione -Stendersi sul pavimento -Respirare mettendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca -Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori -Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza -Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale 		
Come intervenire	<ul style="list-style-type: none"> -Tenere il contatto con gli Enti esterni per conoscere tempestivamente la durata del rilascio 		

NORMA 11	Emergenza ESPLOSIONI, ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)	
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare -Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure -Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla -Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione -Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore
NORMA 12	MINACCIA ARMATA o PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)	
Cosa fare	<ul style="list-style-type: none"> -Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno -Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta -Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica -Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato. -Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle -Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa) -Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni
NORMA 13	PRESENZA di OGGETTI SOSPETTI
(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)	
Cosa fare	<p>Chiunque si accorga o è in presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro o anche a seguito anche di avviso telefonico anonimo, ci si atterrà alle seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto -Non avvicinarsi, toccare o aprire per nessun motivo alcun oggetto sospetto -Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie -Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto -Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o dell'eventuale evacuazione
Come intervenire	-Telefonare immediatamente alle forze dell'ordine: carabinieri o polizia di Stato
NORMA 14	MALORE o INFORTUNIO
<i>I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:</i>	

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE S.S.S. "COTUGNO-CARDUCCI-GIOVANNI XXIII"

VIA SOTTOTENENTE VITO IPPEDICO, 11 - VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 10

RUVO DI PUGLIA (BA)

Cosa fare	<p>-Farsi medicare servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso</p> <p>-Comunicare subito l'incidente al dirigente scolastico o al responsabile della sicurezza. Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:</p> <p>-Prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino</p> <p>-non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni</p> <p>-evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso. In tutti gli altri casi occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato</p>
<i>Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:</i>	
Cosa fare	<p>-Valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia)</p> <p>-Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità</p> <p>-Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118)</p> <p>-Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea, o meglio di sicurezza, evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio</p> <p>-Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato</p> <p>-Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti</p> <p>-Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato</p> <p>-Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti</p> <p>-Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande</p>
NORMA 15	Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica
<p>Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B, epatite C, AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:</p> <p>-È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)</p> <p>-Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.</p> <p>-Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo. In pratica si procede come indicato di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">• indossare guanti monouso• allontanare il liquido organico dalla superficie• applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo• lasciare la soluzione per 20'• sciacquare con acqua <p>N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%</p>	

2.4 INDIVIDUAZIONE CENTRI DI RACCOLTA

All'interno del perimetro che racchiude l'area occupata dall'Istituto sono presenti alcuni spazi aperti nei quali sono state individuate delle zone per una prima accoglienza nella fase di esodo. Tali zone sono considerate **"luoghi sicuri"** in relazione alle diverse ipotesi di rischio.

Nei locali di ciascun Istituto sono state affisse le planimetrie contenenti le indicazioni sul percorso da seguire in caso di esodo e la posizione del relativo centro di raccolta cui convergere a seconda del locale in cui ci si trova.

2.5 NORME DI MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLE VIE DI ESODO

Qualora l'emergenza si verifichi, deve essere perseguito lo scopo di ridurre al massimo i danni che questa può provocare.

Il primo sistema per assicurare la riduzione di tale danno consiste nel mantenimento dell'efficienza delle vie d'esodo, quelle che consentono al personale di raggiungere un luogo sicuro al di fuori dell'edificio interessato dall'emergenza.

Le norme da seguire sono le seguenti:

- Le parti dell'edificio che costituiscono via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Qualora siano previsti dispositivi di auto-chiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di auto-chiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni. Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e la manutenzione deve essere effettuata da persona competente. Tutte le vie d'esodo, inclusi

anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminanti per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse. Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine distributrici bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

2.6 MODALITÀ DI EVACUAZIONE

- 1) Non correre, mantenere la calma;
- 2) Se è stato assegnato un compito specifico, eseguirlo in modo tempestivo; non compiere di iniziativa propria alcuna azione non prevista;
- 3) Se non si ha alcun compito da svolgere, evacuare i locali in modo ordinato seguendo le istruzioni;
- 4) Aiutare eventuali persone in difficoltà;
- 5) Non attardarsi a raccogliere effetti personali; se necessario, indossare un indumento per proteggersi dal freddo e/o dalla pioggia;
- 6) Uscire dalla scuola seguendo il percorso previsto ed indicato nelle planimetrie esposte nei locali della scuola. Rispettare rigorosamente la procedura prevista per il gruppo di cui si fa parte. Seguire le vie di fuga;
- 7) Non usare ascensori o montacarichi - Usare le scale;
- 8) In presenza di fumo o fiamme camminare chinati, respirare con il viso rivolto verso il suolo; coprire bocca e naso con un fazzoletto preferibilmente umido; In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati;

- 9) Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso di fatica;
- 10) Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio;
- 11) Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile;
- 12) Una volta all'esterno raggiungere il punto di riunione prefissato. Non allontanarsi da tale punto di riunione sino a che non autorizzati.
- 13) Gli addetti alla gestione dell'emergenza devono rimanere davanti all'ingresso per attendere i Vigili del Fuoco e svolgere i compiti loro assegnati;
- 14) Non tornare indietro per nessun motivo;
- 15) Attendere il segnale di cessata emergenza;

2.7 PROCEDURA DI EVACUAZIONE PER ALUNNI E INSEGNANTI

All' emanazione di detto SEGNALE DI EVACUAZIONE si dovranno seguire le seguenti procedure:

- 1) l'insegnante presente in aula provvederà:
 - a) a raccogliere il REGISTRO di CLASSE;
 - b) a ricordare alla classe la via di fuga da percorrere ed il CENTRO di RACCOLTA esterno, secondo quanto indicato nella planimetria di classe;
 - c) a ricordare agli studenti che devono abbandonare libri, borse e zaini in classe;
 - d) ad invitare lo studente APRI - FILA ad iniziare l'evacuazione dell'aula, aspettando un suo segnale per proseguire;
- 2) gli studenti presenti in aula seguiranno, in modo ordinato ma rapido, lo studente APRI - FILA sino alla fuori uscita dello studente CHIUDI - FILA, il quale avvertirà il docente dell'avvenuta evacuazione;
- 3) nel caso di presenza di allievi disabili i docenti non direttamente impegnati provvederanno, se possibile, ad aiutare gli studenti incaricati del loro accompagnamento;
- 4) l'insegnante, dopo la fuoriuscita dello studente CHIUDI - FILA, provvederà:
 - a) ad abbassare gli interruttori del quadro elettrico di aula o spegnere almeno le luci (nei laboratori questo compito sarà affidato al tecnico del laboratorio);
 - b) chiudere la porta dell'aula, indicando così che tutti sono usciti da essa;
- 5) l'insegnante guiderà gli studenti al CENTRO DI RACCOLTA con passo svelto ma senza correre, senza invadere altre vie di fuga destinate ad altre classi a meno che la propria sia inagibile;
- 6) l'insegnante, raggiunto il CENTRO DI RACCOLTA, dovrà fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione inserito nel registro di classe che consegnerà al

responsabile del CENTRO DI RACCOLTA, aspettando ulteriori istruzioni.

2.8 FINE DELL'EMERGENZA

Il cessato allarme potrà essere dato solamente dal Dirigente Scolastico o dal suo sostituto, sentito il parere dei Vigili del Fuoco.

Se i Vigili del Fuoco autorizzeranno il rientro nell'edificio, potrebbe rendersi necessario l'intervento di un tecnico elettricista che verifichi l'assenza di impedimenti in rete.

Accertato ciò, l'elettricista potrà ridare tensione e si potrà pertanto disporre la ripresa delle lezioni e del lavoro.

2.9 SPIEGAZIONE DEGLI INCARICHI

L'art. 18 punto "b" del D. Lgs. n. 81/08 prevede che il **datore di lavoro** designi preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Al punto "c" è specificato che nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro deve tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza.

All'articolo 37 comma 9 è stabilito che tali lavoratori devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

L'individuazione delle figure della sicurezza avviene in modo che per ogni turno di lavoro sia presente un incaricato responsabile del corretto svolgimento delle procedure di sicurezza.

2.9.1 Coordinatore delle operazioni di evacuazione e primo soccorso

Questo ruolo è svolto dal Dirigente Scolastico o un suo preposto delegato.

Il suo compito è quello di emanare l'ordine di evacuazione, di coordinare le relative operazioni e di fornire ai soccorritori le informazioni necessarie all'ottimizzazione dell'intervento.

2.9.2 Responsabile del centro raccolta

Ha il compito di raccogliere il Modulo di Evacuazione (modulo 1) redatto da ciascuna classe, di elaborarne i dati e di compilare il Modulo relativo al Centro di Raccolta (modulo 2), riassuntivo dei dati espressi nei Moduli di Evacuazione, da consegnare al coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.

2.9.3 Incaricato della diffusione del segnale di allarme

L'incaricato ha il compito di diffondere l'ordine di evacuazione impartito dal coordinatore, secondo le modalità acquisite durante la formazione.

In caso di situazione di **gravissimo pericolo**, che richiede l'abbandono immediato dei locali, l'ordine dell'evacuazione sarà diramato dalla persona che, per prima, è venuta a conoscenza dell'evento.

Naturalmente al fine di evitare che il personale agisca in maniera impulsiva e non tecnicamente corretta sarà utile definire a priori in quali casi è possibile diramare l'ordine di evacuazione direttamente senza chiedere al Dirigente scolastico.

2.9.4 Controllo delle operazioni di evacuazione

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione ha il compito di controllare che le stesse si svolgano con il massimo ordine e celerità, sorveglia affinché non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà, il tutto in relazione alla formazione ricevuta.

2.9.5 Addetto alla chiamata di soccorso

Il personale incaricato ha il compito di effettuare la chiamata di soccorso secondo i modi descritti nel paragrafo 2.1.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

2.9.6 Addetto all'interruzione impianti

Il personale addetto ha il compito di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, azionando l'interruttore generale del quadro generale e di interrompere l'afflusso del combustibile alla centrale termica azionando il pulsante di emergenza posto all'ingresso della centrale stessa.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

2.9.7 Addetti ai controlli periodici

Il compito degli **Addetti ai controlli periodici** è quello di effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

In proposito sono state predisposte idonee liste di controllo.

Gli addetti devono effettuare giornalmente, al termine dell'orario di lavoro, alcune azioni di controllo affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Queste sono:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora ciò sia previsto;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

Giornalmente:

- verificare che i percorsi di evacuazione siano liberi da impedimenti e le porte di emergenza si aprano regolarmente;

Settimanalmente:

- ispezionare visivamente tutti gli estintori e controllare che siano a posto,
- verificare il funzionamento dell'illuminazione di emergenza;
- verificare il contenuto della cassetta di pronto soccorso;

Mensilmente:

- verificare lo stato delle manichette degli idranti ed il funzionamento dell'impianto di alimentazione degli stessi.

Nella tabella di cui al punto 2.9.12 sono indicati i nominativi degli addetti incaricati dei singoli controlli.

L'esito dei controlli deve essere riportato nel registro previsto dall'art. 12 del D.M. 26/08/92.

2.9.8 Compiti degli addetti al Pronto Soccorso

I lavoratori addetti a tali compiti hanno regolarmente frequentato un apposito corso di formazione. Il loro compito è quello di effettuare un primo soccorso all'infortunato se è nelle loro possibilità (medicazioni, bendaggi, ecc.), altrimenti dovranno immediatamente attivarsi per l'intervento del personale medico.

2.9.9 Compiti della squadra antincendio ed emergenza

Il compito degli addetti alla Squadra antincendio ed emergenza è quello di valutare se l'incendio è domabile oppure no.

Nel primo caso, utilizzando i mezzi a disposizione, dovranno intervenire attivamente con l'opera di spegnimento, secondo le modalità acquisite durante il corso di formazione.

Nel secondo caso dovranno comunicare al coordinatore delle operazioni di emergenza (Dirigente scolastico o suo delegato) l'impossibilità di agire e attivare conseguentemente la procedura di evacuazione. In tutti i casi la squadra antincendio deve mantenere un continuo contatto con il coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso al fine di stabilire le azioni da compiere.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

2.9.10 Compiti degli addetti ai diversamente abili

All'interno di un luogo di lavoro, in fase di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione, deve essere tenuto in conto la presenza di particolari necessità proprie di lavoratori e/o studenti diversamente abili.

In conseguenza di ciò, il Dirigente Scolastico nomina gli Addetti ai diversamente abili, il cui compito è quello di assisterli durante le operazioni di evacuazione.

Gli addetti sono stati opportunamente formati e informati.

2.9.11 Incarichi specifici degli alunni

Anche gli alunni che frequentano la scuola hanno degli incarichi specifici da assolvere qualora si manifesti un'emergenza: è cura degli insegnanti assegnarli in ogni classe, individuando per ciascuno, il nominativo del designato ed un suo supplente.

Gli incarichi sono:

- **alunno apri - fila**, che apre le porte e guida i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- **alunno chiudi - fila**, che assiste i compagni in difficoltà e chiude la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguirà i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione); **alunno aiuto diversamente abili**, incaricato di fornire l'assistenza adeguata ad un diversamente abile se presente o ad un qualunque compagno si trovi nella condizione di handicap temporaneo.

2.9.12 ELENCO E ATTRIBUZIONE INCARICHI SICUREZZA

<i>Dirigente Scolastico</i>	Dott. Prof. Francesco Catalano
<i>Responsabile del servizio prevenzione e protezione</i>	Dott. Prof. Ing. Antonio Antonelli
<i>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</i>	Prof. Raffaele Dicanio
<i>Medico competente</i>	Dott. ^{ssa} Sabina Ilaria Tatò
<i>Addetto ai servizi di prevenzione e protezione</i>	Prof. Andrea Pappadà Prof. ^{ssa} Alessia Di Bitonto
<i>Responsabile di plesso</i>	Prof. ^{ssa} Lucia Fiore
<i>Addetti al primo soccorso</i>	Prof. ^{ssa} Marianna Elicio (plesso rosa) Prof. ^{ssa} Carmela Altamura (plesso bianco) Sig.ra Vincenza Rutigliano (plesso rosa)
<i>Addetti alle chiamate di emergenza e comunicazioni esterne</i>	Sig.ra Vincenza Rutigliano Sig. Michele Roselli
<i>Addetti alle interruzioni dei flussi di energia</i>	Sig. Giuseppe Siciliani Sig. Paolo Zero
<i>Addetti squadre di emergenza antincendio e di evacuazione</i>	Sig.ra Vincenza Rutigliano (plesso rosa) Sig. Domenico Lamura (plesso rosa) Sig. Paolo Zero (plesso bianco) Sig. Giuseppe Siciliani (plesso bianco)
<i>Addetti all'evacuazione dei diversamente abili</i>	Sig. Giuseppe Siciliani Sig. Paolo Zero
<i>Responsabile del punto di raccolta 1 (campo pallacanestro)</i>	Sig. Paolo Zero
<i>Responsabile del punto di raccolta 2 (campo pallavolo)</i>	Sig. Domenico Lamura

-Capitolo 3-

ALLEGATI

MODULO N. 1 -SCHEDA DI EVACUAZIONE-

SEDE	<input type="checkbox"/> PLESSO COTUGNO	<input type="checkbox"/> PLESSO CARDUCCI-GIOVANNI XXIII
------	---	---

NOME E COGNOME DOCENTE	
CLASSE/SEZIONE/AULA	

ALUNNI PRESENTI IN AULA	n°
ALUNNI AL PUNTO DI RACCOLTA	n°
ALUNNI DISPERSI	n°
Nomi eventuali alunni dispersi:	1. _____ 2. _____ 3. _____

FERITI	n°
Nomi eventuali feriti:	1. _____ 2. _____ 3. _____

Tempo impiegato per raggiungere il punto di raccolta e l'appello	_____ minuti
--	--------------

EVENTUALI COMUNICAZIONI E/O NOTE _____ _____ _____ _____ _____ _____

FIRMA DEL DOCENTE DELLA CLASSE

MODULO N. 2 -SCHEDA AREA DI RACCOLTA-

SEDE	<input type="checkbox"/> PLESSO COTUGNO	<input type="checkbox"/> PLESSO CARDUCCI-GIOVANNI XXIII
-------------	---	---

AREA DI RACCOLTA N.				
Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	
Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente:			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	
Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	
Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	
Classe	Piano	Allievi	Presenti	
Docente			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	
Piano	Personale non docente		Presenti	
			Evacuati	
			Feriti	
			Dispersi	
FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA _____				

Modulo N. 3 FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono continuo della campanella o dal messaggio diffuso attraverso gli altoparlanti della scuola.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua o dal messaggio diffuso attraverso gli altoparlanti della scuola.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) Gli addetti alla segnalazione sono incaricati di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - ◆ disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - ◆ disattivare l'erogazione del gas metano;
 - ◆ aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - ◆ impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
- 4) Lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe seguito dagli altri alunni e così fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 5) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo n. 1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 6) Il responsabile dell'area di raccolta esterna ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n. 2 che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.
In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

-Capitolo 4-

APPENDICE

Il presente documento denominato "PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE" (art. 17 e art. 28 D. Lgs. n. 81/08) è stato elaborato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto:

Dott. Ing. Prof. Antonio Antonelli

Terlizzi (BA) 16.05.1980

Ordine Degli Ingegneri Della Provincia Di Bari n. 9340

MODULO "B" - MODULO "C" PER R.S.P.P.

(Art. 32 D. Lgs. 81/08 e ss.mm. - Accordo Art. 4 D. Lgs. n. 281 del 28/08/1997
Accordo Stato Regioni Rep. Atti n. 128/CSR del 7 Luglio 2016)

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n. 40 pagine ed è corredato da 4 (quattro) allegati.

É custodito presso la scuola.

Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - numero di persone presenti.